Anno VI — Martedì 12 Dicembre 1871 — N. 295

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 11 DICEMBRE

Il *Giornale di Bukarest*, come ci ha riferito il telegrafo, accusa l'Austria di voler annettersi la Rumenia col soccorso della Germania. Ciò sarebbe il risultato dei colloqui di Gastein e di Salisburgo. Non sappiamo però in quale maniera conciliare la parte che la Germania sosterebbe in questa faccenda, colla dimostrazioni di amicizia e di accordo reciproco scambiatesi a Pietroburgo fra l'imperatore Alessandro ed il principe ereditario di Prussia recatosi colà alla festività di San Giorgio.

Il brindisi fatto poi in tale occasione dall'Imperatore Alessandro alla continuazione dell'alleanza russo-germanica, è oggi accentuato e commentato in modo notevole dalla *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo. Essa dice che quel brindisi è un avvertimento indirizzato alle passioni politiche, e che l'alleanza della Russia e della Germania, facendo fronte agli elementi sovversivi d'Europa, rappresenterà la pace senza essere la reazione. La Gazzetta dice quindi che la minaccia della Russia di turbar l'ordine stabilito in Europa è un vano spauracchio, dacchè colle riforme ultimamente introdotte in Russia, l'antica politica russa è interamente mutata.

È naturale che ai giornali francesi questo linguaggio non suoni gradito. Essi sognano sempre un'alleanza della Francia e della Russia che ajuti la prima a vendicarsi della Germania. Essi quindi, secondo un dispaccio odierno, parlando del brindisi dell'autocrata russo, dicono che i sentimenti personali dell'Imperatore non possono mutare la nuova situazione creata in Europa dalle vittorie prussiane, e che questa situazione deve necessariamente condurre ad un'alleanza franco-russa « che è di già presentita dagli istinti e dagli interessi dei due popoli. » Tale, del resto, è anche il concetto svolto in una recente lettera di Renan a Strauss. È l'idea prediletta dei Francesi.

Sono due settimane che il ministero viennese è entrato in funzione. Osteggiato dalla maggioranza dei popoli austriaci, esso si poggia sulla minoranza tedesca costituzionale. Difficile compito è questo, che non riuscì ai suoi antecessori andati al timone dello Stato con tali intendimenti. Ma il presente ministero, osserva il corrispondente viennese del *Giornale di Progresso*, possiede possenti alleati, che sono in primo le simpatie della popolazione viennese, dippoi il forte appoggio della stampa della capitale; inoltre il mondo finanziario che si trova quasi tutto nel campo dei costituzionali, ed infine esso è sicuro d'un fattore che nelle precedenti conferenze non fu sufficientemente apprezzato. Il ministero Auersperg è sicuro dell'appoggio del conte Andrassy. Quest'ultimo s'impresse nella mente le parole che si lasciò scappare il conte Bismarck, cioè: « L'Austria deve essere retta *dai tedeschi*. » E perciò il principio e la fine della politica del conte Andrassy si è possibilmente, o almeno per ora, un'alleanza colla Germania.

Le ultime deliberazioni prese dall'Assemblea di Versailles e che il telegrafo ci ha comunicate, dimostrano le disposizioni intolleranti e sospettose della maggioranza dell'Assemblea, e nel tempo medesimo la crescente sfiducia ch'essa nutre nel signor Thiers. Ecco in qual modo il *Siècle* dipinge l'avversione della maggioranza verso il capo del potere esecutivo: « Il principale ostacolo agli occhi della maggioranza, pel compimento de' suoi progetti, sembra sempre essere il signor Thiers. Si sperava che egli sarebbe stato un complice; e si è maravigliati ch'egli ricusi questa parte, e che la gloria di Monck non gl'impedisca di dormire. Egli non ha perduto nessuna occasione di dichiarare ch'egli renderebbe intatto alla Francia il deposito che da essa ha ricevuto. Bastò questo perchè egli sia divenuto oggetto di tutte le esecrazioni della destra. Gli avevano fatto l'onore di non crederlo uomo d'onore: egli tradisce la fiducia di cui l'avevano circondato. Dal mese d'aprile in poi, l'odio sordo della maggioranza contro di lui, si fece sempre più grande; ed ora appare più vivo che mai. Tutti i giornali hanno constatato l'attitudine fredda, sdegnosa di una parte della Camera verso il presidente. Ieri lo si evitava colla stessa cura che prima lo si avvicinava. La destra lo ha messo in quarantena, e sembra non attendere altro che l'occasione di batterlo in breccia. »

Le agitazioni operaie continuano a Copenhagen, ove, a quanto si scrive, basterà una scintilla per dar fuoco alla mina; e sono appunto le misure repressive quelle che accelerano il cammino del movimento socialista. Un giornale *il Socialiste*, fu rifiutato da tutte le tipografie; che fece la redazione? Prelesse il suo numero in un pubblico luogo dinanzi a una folla agitata e plaudente. Lo sfogo delle più violenti passioni è adunque all'ordine del giorno nella remota Danimarca, imitatrice da lunga età della Francia.

La stampa inglese è preoccupata della prevista prossima morte del principe ereditario. La votazione che eventualmente si farà del *bill* di reggenza si crede che possa dar luogo a gravi discordie, e questo, forse, a serii disordini.

Corrispondenze da New-York all'agenzia *Havas* ed ai giornali inglesi parlano distesamente degli sforzi che ora si fanno negli Stati-Uniti per impedire la rielezione di Grant a presidente. Egli è accusato di favoritismo e di parzialità; ed i repubblicani moderati e democratici vanno d'accordo nel rimproverarlo delle misure eccezionali e repressive che ha adottate contro gli Stati del Sud. I suoi avversari chiedono con insistenza che alle misure di rigore succeda ora una generale amnistia, e stimano che, essendo cessata da molto tempo la guerra, non si debba più impunemente violare la legge comune. Oltre a ciò bisogna mettere a calcolo l'opposizione che fa al Grant la numerosa colonia tedesca, che ha acquistato negli Stati-Uniti una grande influenza politica.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Non può esser certo sfuggito alla vostra attenzione il dispaccio da Parigi in data del 6 corrente, col quale si annunzia la venuta in Italia del generale Faidherbe incaricato di presentare a Vittorio Emanuele una lettera del sig. Thiers intorno al discorso della Corona pronunziato a Roma.

Tutto ciò, a chi sa qualche cosa degli usi e delle convenienze della diplomazia, comparisce nè più nè meno che un logogrifo, o uno scherzo di cattivo genere. I Messaggi reali non danno luogo di ordinario a speciali comunicazioni fra i vari Governi: ma quand'anco qualche idea o qualche frase si chiarisse meritevole di spiegazioni o di commenti, vi sono per qualche cosa gli ambasciatori od i ministri, nè sembrerebbe mai opportuno pensiero la scelta di un generale per dedicarlo a simile missione.

Nondimeno, in alcuni circoli politici sempre pronti ai voli della fantasia, si è trovata subito la spiegazione del *Rebus*: si è detto: nel discorso della Corona si è fatto voto perchè il Papa continui a tenere in Roma la sua residenza: Pio IX ha dichiarato di voler partirne, e riparare in Francia: dunque il signor Thiers ne avvisa per tempo Vittorio Emanuele, e intanto manda a Roma un generale perchè si metta agli ordini di Sua Santità, e lo scorti fino a uno dei porti di mare più vicini alla capitale, ove un legno da guerra francese si trovi pronto ad accogliere il sovrano fuggiasco, e a salpare dal lido.

Questa versione — come vedete — in molti punti, e per molte ragioni potrebbe reggere; ma non v'è contro che un piccolo inconveniente: il Papa non parte: il Papa non può partire perchè non sa dove andare; e perchè il signor Thiers si dichiara felicissimo di riceverlo, ma si raccomanda che resti al suo posto. È vero che nuove e fortissime pressioni si sono esercitate in questi ultimi giorni presso il Santo Padre per indurlo alla fuga: ma non si è riusciti a nulla.

Infine è opinione generale che il Papa resterà al Vaticano, malgrado la variabile condizione dei suoi indiretti rapporti col Governo italiano. Queste relazioni che esistono sempre, ma che non si manifestano se non ad intervalli, secondo i casi, e secondo i bisogni, nella settimana decorsa si erano fatte assai cortesi; che che ne pensi e ne scriva l'*Unità Cattolica*, il Papa aveva accolto con grande giubilo la cessione del Palazzo della Cancelleria, e aveva gradito molto il pensiero del dono tolto alla Stamperia Camerale: ma oggi, i rapporti stessi si trovano così variati che ad uno degli intermediari più autorevoli e più rispettabili è stato forza dichiarare che per il momento il suo ufficio doveva sospendersi. Il motivo è questo: il Papa non vuole che i nuovi vescovi chieggano l'*ex quatur*: il Governo senza l'*ex quatur* non vuole accordar loro la Mensa. Alcuni affermano che uno dei Ministri del Regno promise di passar sopra a questa formalità: altri negano simile promessa, o almeno sostengono che fu subordinata a condizioni che la S. Sede non ammise, o non segui: si fanno molte ciarle e molti pettegolezzi; ma certo è che oggi il Governo vuole applicare la legge alla lettera, e il Vaticano torna ai primitivi sdegni.

Ma ritornando al generale Faidherbe, messa da parte questa versione, se ne studiano e se ne indagano e se ne annunziano altre: e ciò che si dice nelle sfere governative si è che egli accompagnato da un segretario si reca a Firenze ed a Roma per intraprendere anco in Italia una serie di studi comparativi per la ricostituzione dell'esercito francese. Forse — si aggiunge — è intenzione della Francia di mantenere nelle varie Legazioni un vero e proprio *attaché militaire*, e non sarebbe improbabile che si destinasse a tale ufficio un generale e si spedisse in missione, se ciò piacesse al Governo del Re.

È tutto ciò sta benissimo: e questa versione è accettata quasi per tutto, meno che.... alla Legazione prussiana. Vedete combinazione! Alla Legazione germanica si crede poco a questi studii comparativi; ecco invece come si ragiona: si sono notati i brani del Messaggio del sig. Thiers che si riferiscono alla Russia ed all'Austria: si è osservata la speciale simpatia messa in rilievo quasi con certa ostentazione per questi due Stati; e quindi non si è alieni dal credere, o almeno dal supporre che il generale Faidherbe sia incaricato di *sonder le terrain* per conoscere, se, in quali condizioni, e fino a qual punto l'Italia sarebbe disposta ad entrare nel concerto di quelle simpatie. Ecco come si pensa alla Ambasciata prussiana: nè ciò può far meraviglia, imperocchè il conte di Bismarck non cessa di guardare ai casi nostri, e di tutto si mostra interessato, e nulla vuole che per mezzo de' suoi agenti gli sfugga.

Voi capite che in tale quistione io non tengo conto di tutte le ciarle che si mettono in giro, fra cui quelle secondo cui il Visconti Venosta da qui, e il generale Cialdini da Pisa sono stati chiamati a Firenze da S. Maestà. Il Ministro degli esteri trovasi a Roma, e non pare minimamente disposto a partirne; quanto al generale Cialdini, può darsi che abbia veduto il Re a San Rossore; ma certo per ragioni molto gravi, e indipendenti affatto dalla gita del sig. Faidherbe.

ESTERO

Francia. Da quanto ho potuto raccogliere, scrive il corrispondente parigino del *Times*, i membri dell'Assemblea sono tornati al loro posto generalmente sfiduciati. I legittimisti, perchè le probabilità di una fusione sono più remote che mai, e perchè il conte di Chambord manifesta pel trono un'indifferenza, che gli toglie ogni speranza di poter mai ascendervi. Gli orleanisti sono scoraggiati, perchè le loro coscienze dicono, che si sono messi su di una via falsa, sacrificando certi sentimenti di lealtà che avrebbero dovuto persuaderli dal legarsi ciecamente ad un sistema di governo che li ha messi in un dilemma, dal quale non possono uscire senza screditarsi o poco o molto. Legittimisti ed orleanisti sono, inoltre, spaventati dallo spirito repubblicano, che hanno trovato maturo nei loro collegi quando vi tornarono. I Repubblicani, poi, non sono così baldanzosi come si potrebbe supporre. Incominciano a sospettare che il Presidente e il Governo scivolano rapidamente verso la Monarchia costituzionale, ed a diffidare delle parole, colle quali il Presidente chiude

APPENDICE

SCIENZIATI E LETTERATI IN ITALIA

Se una volta, cioè ai tempi del Petrarca, potevasi cantare: *Povera e nuda vai, Filosofia*; se, per vezzo di pessimo gusto, anche poi si usò piagnucolare sulle miserie compagne indivisibili del genio, e per solito di chi genio non avea; oggi, nella nuova Italia, la sorte apparecchia per fermo agli Scienziati e ai Letterati, oltrechè i fumi della gloria, un pane e un companatico più sostanziosi e più saporiti. Per il che, rifatta la Nazione e riordinata la pubblica cosa, è a credersi che il mestiere dello Scienziato e del Letterato darà tanti compensi, da eccitare l'invidia eziandio della gente dedita ai subiti guadagni.

Ecco, io ho sott'occhio le Gazzette d'un solo giorno, e fioccano le notizie dell'odierna buona ventura di codesti Messeri!

Comincio dalle compiacenze dell'amor proprio, che nel calcolo de' lavori scientifici e letterarii non devono, perchè quel calcolo riesca giusto, essere trascurate.

E vi par poco? Sua Maestà del Brasile, quel Don Pietro d'Alcantara, che, disceso per un istante alla Stazione di Udine, non parlò con altri se non col rivenditore de' Giornali per procurarsi un saggio della nostra stampa paesana, a Roma e, a questi giorni, in Firenze non volle essere corteggiato se non da Letterati e Scienziati. Anzi ebbe l'alta degnazione di visitarne alcuni; e se passeranno alla storia le cortesi parole da lui dette in Milano ad Alessandro Manzoni, anche le accoglienze da lui fatte al venerando Gino Capponi, e ad Atto Vannucci e al Tommaseo in Firenze saranno da ricordarsi quale un onore reso al senno italiano. Ma se per codesti sommi siffatto onore era cosa ben dovuta, giova sapere che, per gentile pensiero del Peruzzi, nel quartiere di Leone X nel Palazzo Vecchio adunavasi, in una delle ultime sere, il fiore della classe scientifica e letteraria dell'ex-Capitale, tra cui quelle valenti poetesse che sono le signore Milli e Fusinato. Dunque, soltanto per codesta classe, pur serbando l'*incognito*, Don Pietro D'Alcantara volle mostrarsi Principe e Principe apprezzatore de' più vitali elementi della civiltà umana.

Che se, perchè viaggiava *incognito* l'Europa, non largì forse decorazioni (gingilli inutili per uomini d'un certo calibro), nemmeno siffatte onorificenze mancano oggi agli Scienziati e Letterati nostri. Apriamo il libro de' Grandi Ufficiali, Commendatori e Cavalieri degli Ordini di S. Maurizio e della Corona d'Italia, e vedremo a tutte le lettere dell'alfabeto stampati i nomi dei membri più o meno famosi della letteraria Repubblica. Dunque la Nazione, coll'organo del Governo, riconosce il merito, e lo premia, e lo addita alla comune estimazione.

Ma ciò sarebbe poco, qualora non fosse provveduto altrimenti ai bisogni degli uomini d'ingegno che si dedicano alle Scienze ed alle Lettere. Ebbene, Governo, Provincie e Comuni, per cento fatti addimostrano oggi di tenerli in gran conto. Oh sì, codesto immegliamento è da rimarcarsi e da lodarsi altamente, e tanto più se lo si voglia paragonare con le condizioni infelicissime, in cui versavano Scienziati e Letterati ne' tempi de' sospettosi Governi da cui la Rivoluzione ha sbarazzata l'Italia.

Intanto alcuni degli Scienziati e Letterari vennero tolti ai solitarii studj, ed il Governo ed il Paese loro imposero il cómpito di giovare col frutto delle loro meditazioni e delle loro esperienze al reggimento dello Stato. Quindi alcuni si videro sedere ne' Consigli della Corona, altri farsi consigliatori del Governo dalla tribuna parlamentare, ed altri inviati ad inaugurare la nuova vita politica nelle Provincie. E siffatti esempj non saranno forse di stimolo, affinchè in Italia (famosa per la sua civile sapienza di altri tempi) abbiano ora a rifiorire serii studi in fatto di Legislazione, di Economia, di Diplomazia? Sì che codesti esempj varranno, e varrà il ricordare quelli che ci offrono Inghilterra, Germania ed America, dove sommi statisti si trovano (nati in tutti gli ordini della cittadinanza) da porre al timone della pubblica cosa.

L'Italia, vittoriosa nelle prove di abbastanza lungo periodo rivoluzionario, appena adesso è in grado di pensare al proprio interno riordinamento. E ben cominciò in siffatta opera col proteggere gl'ingegni, col promettere premii ai cultori delle ottime discipline, col concedere loro i mezzi di perdurare in quelle, e col giovarsi de' loro lumi pel bene del paese.

Quindi savio consiglio fu quello di ampliare a Roma l'Università (come recente Decreto notificava), aggregandovi studj prima dati con soverchia parsimonia, in omaggio alla Teologia ed all'Archeologia. E se Roma non aspira a riunire in sè (come forse poteva dirsi di Parigi) tutta l'eccellenza intellettuale della Nazione, sta bene che in Roma risieda un'eletta di onorandi uomini che per distinti meriti sono una delle sue glorie. Che se per codesti primi istanti (mentre i partiti avversarj tentano di impedire, cogli scherni e con arti maligne, ogni utile innovazione) non sarà dato di cogliere frutti copiosi da siffatto ampliamento dell'Università, tra anni non molti codesto beneficio lo si otterrà, e Roma, eziandio per scientifica e letteraria coltura, sarà degna capitale d'Italia.

Però gl'incoraggiamenti agli uomini di scienze e di lettere, devono accrescerne il numero e l'efficacia eziandio nelle Provincie. E non è a dubitarsi che il Parlamento accoglierà con favore le riforme testè propostegli dal Ministro della istruzione, come quelle che tendono ad immegliare tutto l'organismo, e a rendere più sicura e più decorosa la posizione dei docenti. Al che se aggiungesi la riforma dell'istruzione industriale e professionale, solennemente annunciata nel Discorso della Corona, chiaro risulta come i tempi promettano di essere ognor più propizii alle Scienze e alle Lettere.

Nè solo il Governo a ciò, con varii mezzi, contribuisce; bensì a siffatto indirizzo concorrono ormai volonterosi i Comuni e le Provincie. E se vi concorrono oggi, malgrado persistenti condizioni economiche poco favorevoli, che non sarà nell'avvenire?

Le quali osservazioni, e molte altre che fare si potrebbero, valgano a confortare specialmente i giovani nella carriera de' loro studj. La Patria non sarà no ingrata alle loro fatiche, ed eglino potranno per contrario godere appieno del bene di essere nati in un'èra che ha scritto sul proprio vessillo due magiche parole: *Libertà e Progresso*.

—

la bocca alla sinistra. Sospettano, ch' ei voglia farsi gioco di loro per promuovere i suoi disegni, e questo sospetto è stato aumentato dal progetto pel trasferimento dell' Assemblea, che ha prodotto una scissura fatale nelle file della sinistra, avendo la parte moderata di essa, rappresentata dal *Siècle*, adottata l' idea, e la parte radicale, capitanata dal Gambetta, essendo opposta a questo progetto e propugnando l' immediato scioglimento della Camera.

Germania. Alla Dieta badese è stato sottoposto un progetto di « aggiunta » al Codice penale, per punire gli abusi del Clero. Questo progetto, secondo il corrispondente della *Gazz. d' Augusta*, è più severo di quello adottato dal Parlamento germanico.

— L' arcivescovo di Monaco invoca il potere «costituzionale» dello Stato a mandare ad effetto il decreto, col quale egli ha destituito dalle loro prebende i parroci vecchi-cattolici Hoseman di Tuntenhausen, e Bernard di Kiefersden.

— L' *Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo su « Roma e l' Italia, » del quale ecco la chiusa:

Se Cavour oggi vivesse, dovrebbe confessare che, ciò ch' egli aveva predetto, non s' è verificato, finora almeno, e che v' è ben poca speranza che il sentimento della Curia romana si cangi così presto. L' Italia ha fatto una legge delle guarentigie, così larga, che facilmente potrebbe essere adoperata come un' arma contro di lei; ha attuato il principio della « libera Chiesa in libero Stato » su basi più vaste che in qualunque altro paese, nonostante i pericoli che potrebbero nascere dalla cupidigia di dominio della Chiesa e dal suo influsso, che è ancora molto grande, sulle masse; ma il Papato si mantien sempre ostile verso il giovine Stato, ed è pronto a schiacciarlo, se le forze corrispondessero alla sua voglia. I due poteri si trovano ora in Roma, come Cavour voleva, ma non riconciliati, come prediceva. Regna tra i due una pace armata, la quale ad ogni momento potrebbe prorompere in lotta aperta. Il Regno d' Italia gode il vantaggio, che il partito clericale è esiguo nel paese, e quasi nullo nella Camera; ma appunto per questo, la Curia cerca appoggio fuori d' Italia, fa della sua una quistione internazionale, e minaccia l' Italia di complicazioni coll' estero. Poichè l' Italia in questa guerra segue i principii della libertà e del progresso di fronte ad una potenza che sta nella più forte opposizione collo spirito del secolo, chiunque non abbia il cervello turbato dal « diritto divino » o dal « dogma dell' infallibilità, » deve desiderare che l' Italia vinca desiderare almeno che ciò che gli uomini di Stato italiani si sforzano di conseguire, riesca loro. Ma nella lotta col Vaticano saranno essi i più pertinaci? Cotesta quistione romana sempre insoluta, la quale condanna l' Italia, fisicamente, a star ognora sulle vedette, e moralmente a vivere inquieta, danneggia assai lo Stato, e gl' impedisce di provvedere energicamente alla sua organizzazione interna, finanziaria e politica.

Inghilterra. A Derby, in un *meeting* dell' Associazione per la riforma nella proprietà fondiaria, successe un serio conflitto. Sir Carlo Dilke volle parlare in favore della Repubblica. L' adunanza era divisi in due partiti, che si scambiarono dei pugni e dei calci, e si gittarono le sedie. Il *meeting* fu dovuto disperdere.

— Si ha da Londra le seguenti notizie che completano gli ultimi dispacci:

Notizie telegrafiche da Sandringham recano che il principe di Galles che da due giorni dava speranze di una prossima convalescenza, è di nuovo peggiorato. Ciò che fa temere la sua perdita è la grande prostrazione di forze in cui è caduto. I medici stessi che da qualche giorno speravano in un esito felice della malattia, oggi sono molto inquieti, e dubitano di salvarlo. Si dice che tutta la famiglia reale e alcuni ministri si recheranno oggi presso l' illustre infermo.

La sua perdita è considerata come una grave sventura per l' Inghilterra, e specialmente per la monarchia. I giornali cominciano già a preparare i lettori a questa eventualità. Si crede che se il principe disgraziatamente soccombesse, verrà tosto convocato il Parlamento per stabilire una reggenza.

Quella parte del messaggio di Thiers che riguarda il trattato commerciale con l' Inghilterra, ha fatto pessima impressione. Non vi è più dubbio oramai che il trattato verrà denunziato, e che nuove tariffe in senso protezionista saranno stabilite.

Si sperava che il buon senso avesse prevalso, e che il Governo avesse lasciato correre le cose come sono per tutto il tempo che doveva aver vita il trattato.

Il nostro Governo frattanto ha fino da oggi imposto alcune restrizioni all' importazione dalla Francia dei bestiami, fieni, pelli, ed alcuni altri articoli.

Svizzera. Il Consiglio nazionale gurenti, nell' articolo della Costituzione federale relativo alla religione, la libertà di credenza e di coscienza. Nessuno potrà essere limitato nell' esercizio dei diritti civili e politici per opinioni religiose, e nessuno potrà essere obbligato ad eseguire un atto religioso, o punito per l' omissione di esso. Solo gli appartenenti alla rispettiva confessione religiosa saranno tassati per iscopi di culto propriamente detti. Le opinioni religiose non isciolgono dall' adempimento dei doveri civili.

Grecia. Scrivono da Atene all' *Osservatore Triestino*:

Domenica scorsa seguì nel nostro teatro una scena disgustosa. Alcuni ufficiali di marina francesi o russi, presi un po' dal vino, si misero a gridare ed a schiamazzare. Il direttore di polizia, che gentilmente li pregò di tenersi tranquilli, fu insultato e dovette farli allontanare dal teatro. Nell' atrio seguì un alterco fra un Francese ed un ufficiale greco, che finì con un duello alla pistola, nel quale fu ferito alla spalla il Francese. Dicesi che l' ambasciata francese abbia dato ordine al comandante del legno di punire severamente quegli ufficiali, che dimentichi del decoro si comportarono tanto male nel teatro. La miglior lezione è però quella data da l' ufficiale greco, il quale non poteva soffrire impunemente insultare tutta la nazione.

L' ambasciatore russo, sig. de Saburof, intraprese con altri signori un' escursione a Delfi, per visitare quelle antichità.

Mercoledì mattina furono eseguite a Missolungi cinque sentenze capitali sopra briganti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Mercoledì 13 dicembre dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Storia della Geografia, nella quale il prof. dott. Giov. Marinelli tratterà della scoperta delle fonti del Nilo.

Li 9 dicembre 1871.

Il Direttore
F. Sestini

Corte d' Assise. Come abbiamo annunciato nel numero precedente, jeri si chiuse la prima sessione della Corte d' Assise di questo Circolo, colla causa di Luigi Bonato. Era questi accusato di sei fatti di furto commessi in danno di Giuseppe Marini farmacista in Pordenone, alle cui dipendenze trovavasi domestico salariato. Durante il processo scritto, ed al dibattimento l' imputato si mantenne del tutto negativo dei fatti addebitatigli, e l' accusa posava completamente sopra indizi, non su prova diretta. Il Pubb. Ministero chiese un verdetto di colpabilità per tutti i capi d' accusa ed il difensore avv. Forni abilmente perorò a favore del suo cliente. Ed i giurati mandarono assolto l' accusato per tutti i fatti, tranne che per uno di poca importanza, per avere cioè tentato di sottrarre due oncie di olio di ricino del valore di lire 1 in danno del Marini, pel quale fatto la Corte condannò il Bonato ad otto giorni di carcere.

Esaurite con ciò tutte le cause inscritte (meno quella rinviata), il Presidente nel dichiarare chiusa la prima sessione, rivolse parole d' elogio verso i i giurati, parole giubili e lusinghiere verso la città di Udine. Noi non possiamo rispondere a nome di questa, ma è nostro debito di cronisti di segnare come tutto il pubblico che numeroso intervenne alle udienze, e che con interesse assisteva alle discussioni, sia rimasto veramente soddisfatto del modo decoroso, imparziale, diligente con cui furono diretti i dibattimenti per parte del Presidente, come altresì ammirò la dottrina congiunta a gentilezza di modi, ad eleganza di parola, a calma dignitosa dell' egregio rappresentante il Pubb. Min.

Incendio. L' altro jeri (10) alle ore 10 1/2 del mattino, mentre buona parte della popolazione trovavasi alla Messa parrocchiale, scoppiava in Terenzano, comune di Pozzuolo, un incendio che, senza la pronta opera data a circoscriverlo, avrebbe potuto produrre le più disastrose conseguenze. Il fuoco sviluppatosi nel fienile di Flumino Gio. Batt spinto dal vento si appiccò ad un ammasso di paglia deposto nell' attiguo cortile, e di là si estese ad altre case vicine, tre delle quali ebbero a soffrire dei guasti non piccoli. Il danno (ripartito su 7 famiglie) si calcola a circa 5500 lire; e se il bestiame (ad eccezione di 4 majali e di una pecora che perirono nelle fiamme) fu salvato, ciò si deve alla solerte cooperazione dei terrazzani accorsi a circoscrivere il fuoco.

Una parola di lode, per lo zelo e l' efficace opera spiegata nel combattere l' incendio, va tributata principalmente al medico municipale di Pozzuolo, dott. Clodoveo d' Agostinis, come pure al sindaco ed al rappresentante l' Autorità di P. S. che si era portato sul luogo. In quanto ai pompieri accorsi da Udine, essi spiegarono la loro nota bravura, e ad essi e al loro comandante, signor Moschini, è da rendere il merito di avere efficacemente contribuito a limitare i danni che la gravità dell' incendio faceva temere.

Un disgraziato accidente. Siamo in grado di dare qualche ragguaglio sul disgraziato accidente accaduto in Godia la notte dell' 8 corrente e che costò la vita all' infelice Martino Cuffolo di Platischis. Partito dal suo paese per venire in Udine, il Cuffolo era giunto in Godia verso le 6 pom. del giorno suddetto, ed entrato colà in un fienile ne usciva verso la mezzanotte, pensando di ritrovare dei carrettieri partiti più tardi da Platischis, e di accompagnarsi ad essi. Ad onta dell' ora tarda, alcuni *habitués* si trovavano ancora all' osteria di Giovanni Pangoni, e fra questi una guardia campestre che aveva deposto il suo fucile in un angolo del focolare.

Uno della compagnia, certo Colautti Leonardo, pensando che il mezzo migliore di celebrare la festa di quel giorno, fosse quello di fare qualche sparo, prese di soppiatto il fucile della guardia campestre ed affacciatosi alla porta dell' osteria esplose l' arma nell' oscurità senza badare alla direzione del colpo. Volle fatalità che proprio in quel punto passasse a poca distanza il Cuffolo, il quale, colpito al basso ventre, potè appena proferire le parole: « Oh Dio! son morto! » e cadde riverso.

Questo fatto che avvolgevasi nel più profondo mistero fu chiarito a merito dell' Ispettore di P. S. che si era portato sul luogo assieme ad un delegato e ad alcuni agenti, e che seppe condursi in modo da scoprire tutte le circostanze di quel luttuoso accidente.

Mentre è deplorabile, e per chi ne rimase vittima, e per colui che ne fu causa involontaria, il malaugurato fatto, è però confortante che sia esclusa in esso ogni circostanza più grave.

La neve è caduta copiosa nella valle del Po nelle Romagne e nelle Marche, è caduta a Firenze tanto che c'è un grido perchè non abbastanza presto se ne sgomberarono le strade, è caduta per parecchie ore a Roma, e fioccò per benino anche laggiù a Napoli su quelle marine a' piè del Vesuvio. Ad Udine, quasi fosse per richiamare il Carpi un'altra volta a confessare che prese un grande svarione quando chiamò *interamente alpestre* la Provincia nostra, la neve la vediamo brillare sui nostri monti, fa freddino anche, ma ora come anno noi siamo liberi di questo dono dell' inverno, mentre altri lo gustano per benino. A Parigi poi è una Siberia addirittura. Insomma non siamo proprio in quelle inospiti valli che tengono finora paurosi di addentrarvisi tanti Italiani, compresi i deputati ed i ministri, che di queste contrade ne sentirono parlare appena, ragione per cui la Pontebba andò nel dimenticatojo, malgrado che dicano e promettano di occuparsene.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia equestre di Achille Ciotti dà la sua prima rappresentazione, cominciando alle ore 7 1/2.

FATTI VARII

Analfabeti che ritornano. Venne osservato da taluno, che malgrado le scuole, molti che vi appresero da ragazzi a leggere e scrivere tornano ad essere analfabeti più tardi, appunto per non avere seguitato a leggere ed a scrivere. Se così dovesse accadere di tutti, o soltanto di molti sarebbero male spesi i nostri danari nelle scuole, massimamente nei contadi. Ma come si ovvia a questo malanno?

Bisogna intanto prima di tutto, che l' istruzione elementare sia fatta di tal maniera, che trovi una diretta applicazione. Il contadinello deve trovare nel maestro uno che sappia farlo passare dalla scuola nella società, che gli allarghi la mente facendolo passare dalla villa alla Provincia in cui vive, alla Nazione, al mondo, che gl' insegni a tenere le note del dare e dell' avere, de' suoi raccolti, delle sue spese, di ogni suo interesse, a scrivere lettere nelle diverse condizioni di vita nelle quali si può trovare, come operaio o soldato lontano di casa a' suoi o che di casa scrive a' suoi lontani, a dirigersi nella sfera delle faccende che gli possono occorrere come cittadino. In quanto a lingua, egli deve studiare sempre di farlo passare dal dialetto alla lingua comune, sia conversando con lui, sia osservando quello che gli si fa leggere. I conti devono essere tutti applicati ai casi che si possono produrre per una famiglia contadina. I libri di lettura devono quanto è possibile far passare gli alunni dal noto all' ignoto, ed essere applicati all' agricoltura ed alla vita del contadino. L' esercizio della lettura si deve estenderlo quanto è possibile, facendo che la scuola di grammatica sia compendiata col molto leggere e dichiarare il senso delle cose lette.

Bisogna procurare che letture si facciano dagli adulti nelle scuola serali e festive, le quali saranno ancora per molto tempo il complemento necessario delle elementari nei contadi. Si deve procurare di introdurre mediante i libri di premio dati ai ragazzi qualche buon libro popolare nelle famiglie. Si devono formare in ogni villaggio delle piccole biblioteche circolanti, cominciando da due o tre dozzine di volumi, ed accrescendole mano mano che questi sono digeriti. Si devono formare per i contadi degli almanacchi, degli annuarii appositamente per i contadini, ed altri libri di piacevole ed utile istruzione che sieno al livello dell' intelligenza della gente di contado. Si devono formare in ogni villaggio delle società invernali di lettura. Si devono poi istruire principalmente le donne, le quali non dimenticheranno quello che hanno una volta appreso ed ispireranno l' amore della scuola ai loro figliuoli e potranno anche dare ad essi la prima istruzione. In generale deve valere in tutto la massima di *applicare l' istruzione alla vita*.

Brindisi fu oggetto da ultimo di discorsi di molti. Gl' Inglesi, i quali veggono prima di tutto la *valigia delle Indie* vennero a dirci che non avevamo fatto nulla per quel porto; ma il fatto è che lo stesso console inglese dovette affermare che lo abbiamo *creato*. Da Roma imperiale in qua quel porto non esisteva più, se non come un luogo malsano. Il vero è che la popolazione di quella città abbandonata dai Borboni da 7,000 abitanti crebbe in dieci anni ad 11,000! La città stessa si è risanata; ma i cittadini bisogna che facciano qualcosa per compiere l' opera del Governo. Poi sappiamo; che vi sono dei Lombardi e dei Veneti, i quali tendono a colonizzare quell' agro fertilissimo ma abbandonato.

Gli stranieri poi, ai quali accomoda tanto questo scalo europeo, dovrebbero anch' essi contribuire qualcosa, sempre nei limiti della speculazione, a farlo prosperare: giacchè ora è diventato definitivamente l' approdo delle Indie.

Il Governo italiano dovrebbe piuttosto non dimenticarsi, come fa, che non soltanto dal Frejus e dal Brennero, ma pure dalla Pontebba verrebbe una corrente allo scalo di Brindisi. Se l' una strada è la più diretta per la Manica, e l' altra, fino alla costruzione del Gottardo, per i paesi renani ed il mare del Nord, la terza è lungo la linea che conduce per la più breve a Berlino ed al Baltico. Lo stesso scalo di Brindisi si può dire che è un servizio europeo fatto dall' Italia; ma bisogna completarlo con questo valico. La *Compagnia delle ferrovie meridionali* è interessata anch' essa che si facciano questi *settanta miseri chilometri* di ferrovia da Udine a Pontebba; giacchè essi devono portare una nuova corrente lungo tutta la sua linea adriatica, e creare per i paesi che l' accostano nuove fonti di commercio.

Le concessioni di derivazioni di acque e di occupazioni di terreno, che si trovano di quando in quando sulla *Gazzetta Ufficiale* danno indizio di certi progressi dell' industria agraria e di altre industrie in Italia. Soventi noi abbiamo accennato quelle fatte per l' *irrigazione*, le quali si fanno sempre più frequenti e dovrebbero servire di stimolo ai Friulani, se non vogliono essere davvero gli ultimi. In un' ultima lista ne troviamo molte, le quali indicano il progresso dell' industria dei marmi nella Provincia di Massa e Carrara. Sono 8 concessioni di acqua complessivamente della forza di 250 cavalli per segherie di marmo di 80 seghe. A tacere di molte concessioni per molini, ce ne sono altre per industrie diverse, una in Lombardia per filatura della lana. Notevole è il numero di concessioni di spiaggie sul Lago di Como, comprovanti gl' incrementi di quelle ville di delizia, di altre in Liguria per cantieri, ed ivi e altrove per magazzini ecc.

Per la ferrovia Laak-Trieste vanno cominciandosi gli studii con tutta alacrità. Il Comitato del Prediel lavora dell' altra parte e si è da ultimo completato e fa grande istanza al Governo di Vienna. Dicono aperto e l' uno e l' altro, e di questo soltanto contendono ormai i fogli triestini, che il loro grande scopo è di raggiungere per la più breve da Trieste il Brennero ed il Lago di Costanza, appropriandosi così anche quella parte del traffico, che dovrebbe dirigersi per Venezia e gli altri porti italiani. Sono così gravi le difficoltà finanziarie dell' Italia, che debbano impedirla dal mantenere a' suoi porti la concorrenza ai porti austriaci sull' Adriatico. Saremo noi cotanto ciechi da abbandonare questi importanti interessi? Si tratta ora di concorrenza fra città e città, e non piuttosto fra Stato e Stato?

Gl' Italiani in California superano i 10,000. Quelli che vi portano braccia atte al lavoro, buona volontà, o cognizioni pratiche e capitali vi prosperano, ma gli scioperoni che non sono atti a nulla non vi fanno bene di certo. Trovandosi più isolati di mezzo ad Inglesi, Tedeschi, Francesi, Chinesi che li superano di numero, i nostri non sono fatti per la ricerca dell' oro, ma meglio per l' agricoltura che in quel paese trovò grande sviluppo negli ultimi anni. Spesso con tutto questo i nuovi arrivati danno grande faccenda al Console italiano per provvederli. È danno per gli Italiani di non avere di consueto danari da procacciarsi la proprietà d' un terreno, od almeno l' affitto di qualche vasto tratto per piantarsi da sè, per cui sovente sono allo stato di braccianti. Pure si apre ora agl' Italiani un vasto campo colla produzione della seta, a cui parecchi si dedicano. Ci sono ormai ventun posti dove si alleva il baco, dedicando spesso il prodotto alla produzione della semente. Se ne mandarono qualche migliajo di cartoni in Italia. L' orticoltura, la pesca, il piccolo commercio degli spacci sono le occupazioni più ordinarie per gl' Italiani. Alcuni di origine piemontese si dedicano alla coltivazione della vite, che darà ad essi profitto. C' è qualche fabbrica di paste di Ligori, qualche casa commerciale di secondo ordine. Ci sono però di quelli che si fecero già una fortuna. Nella *Société française d' épargnes et de prévoyance mutuelle* che possiede un capitale di oltre 22 milioni, ne tengono gl' Italiani due e dugento mila lire. Questa società ha dato in media negli ultimi tre anni un dividendo del 22 per 100. Gli Italiani non sogliono emigrare stabilmente, come i Tedeschi e gl' Irlandesi ed amano tornare nella loro patria, dove mandano ai parenti il frutto dei loro risparmi. Il Console ne inviò nel 1870 mediante vaglia consolari per 231 mila lire, e nei primi mesi del 1871 ne spedì in una ragione maggiore. Le somme di qualche importanza poi si spediscono da' banchieri. A San Francisco c' è una Società di beneficenza italiana di 1600 socii, la quale possiede un ospedale con quaranta letti, ed una società così detta garibaldina organizzata in compagnia militare. C' è fino dal 1859 un giornale l' *Eco della Patria*, liberale costituzionale, ed un altro mazziniano la *Voce del Popolo*. Vi sono medici ed artisti italiani. Un Collegio è condotto dai padri gesuiti per la maggior parte italiani. Si vede da questi fatti, che ricaviamo da un rapporto del Console italiano cav. Cerutti, che anche nel lontano occidente ci sono molti Italiani, i quali cercano colla loro attività di migliorare la propria sorte. Noi non dobbiamo dolerci di questo, finchè ci sono pure molti, i quali trovano di poter fare di fuori quello che non facevano nella patria loro alla quale giovano ad ogni modo colle espansioni nazionali.

Resta però sempre il fatto, che fanno fortuna

soltanto gl' istrutti e laboriosi che sanno guadagnarsela collo loro intelligenti fatiche. Il poltrone non fa fortuna in nessun luogo; mentre il laborioso, anche cominciando dal poco vi riesce. L'attitudine a qualche mestiere, a qualche industria è sempre favorevole. È confortevole il pensare che i nostri serbino anche in paesi così lontani l'amore della patria nativa, e che mandino soccorsi alle loro famiglie, tanto da potere talora migliorare la loro sorte. Non ci meravigliamo, che i casini della Liguria sieno acquistati sul mare dai navigatori o dalla emigrazione della Plata. Anche gli antichi Genovesi, Pisani e Veneziani trassero dal traffico marittimo le loro ricchezze. Se Venezia avesse oggidì i naviganti e commercianti nel Levante di un tempo, noi vedremmo ben presto ridotto un vero giardino tutto il basso Veneto, che potrebbe chiamarsi la Olanda dell' Italia.

La Compagnia della Rudolfiana, ottenne la concessione e l'esercizio del tratto Villacco-Tarvis. I Pontebbani avranno presto la ferrovia alle porte; ma tutte le ferrovie scappano dal più basso e più facile valico alpino!

Bravi a Firenze! In quella città vogliono disputare a Roma il primato degli studii, e fanno bene. Per questo propongono di aggiungere alle 360,000 lire del Governo oltre 100,000 la città, e 50,000 la Provincia per completare colà l' *Istituto superiore di scienze e di Lettere*. Firenze ci tiene ad essere un *centro intellettuale* per l' Italia. Noi vorremmo che Udine e la sua Provincia imparassero tale lezione, e sapessero formare un vero centro di studii per tutto il Veneto orientale. A Firenze fanno ora insegnare la *ginnastica* alle maestre ed il *canto* ai maestri perchè si insegnino e l' una e l'altro nelle scuole. Ricordo ai nostri!

A Roma i redditi municipali vanno aumentando stante l'incremento di popolazione sia per gli uffizii centrali dello Stato, come per le famiglie ed i negoziati italiani che vi stabiliscono, come per i molti stranieri che vi affluiscono.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 dicembre pubblica:

1. R. Decreto 23 ottobre con cui si approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 20 giugno 1871 sul censimento generale della popolazione del Regno.

2. Nomine nel personale del ministero delle finanze e nel corpo seale delle miniere.

3. La notizia che in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 1° ottobre 1871 il ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina alla guardia doganale Bongiardina Salvatore ed al marinaro Vindigni Salvatore per aver salvato alcuni individui dell' equipaggio del battello nazionale *Gli Evangelisti* naufragato nelle acque di Pozzallo il 15 giugno 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Per completare le notizie già date sulle basi generali dell' esposizione finanziaria del Sella, possiamo aggiungere che l' aumento della circolazione fiduciaria sarà di 300 milioni. Questo aumento, tuttavia, non avrebbe luogo che progressivamente, in un periodo di cinque anni, tempo giudicato necessario per arrivare all' equilibrio del bilancio.

— Lo stesso giornale scrive:

Ci si assicura che l' on. Sella, deciso a riscuotere gli arretrati dovuti allo Stato dai Comuni, è risoluto a non accordare più alcuna proroga. Il ministro non avrebbe già fatto prevenire i Comuni più indebitati.

— Ci si assicura che il ministro della guerra presenterà, nella seduta di domani, il progetto di legge pei lavori di difesa dello Stato. Questo progetto sarebbe conforme, nelle sue basi essenziali, alle proposte formulate dalla Commissione militare. La spesa, tuttavia, sarebbe considerevolmente ridotta

— Questo sera o domani mattina, dice il citato giornale, si distribuiranno i rapporti sui bilanci di prima previsione delle finanze e della marina. Non restano più da stamparsi che i rapporti sul bilancio dei lavori pubblici e sul bilancio delle entrate.

— L' *Italia Nuova* ha la seguente notizia che noi riproduciamo per quel che vale:

Da nostre particolari informazioni ci consta come S. M. il Re, prevedendo impossibile la durata del Ministero Lanza, abbia invitato il senatore Ponza di S. Martino a recarsi da lui, appena da San Rossore farà ritorno a Torino, per consultarlo sulla formazione del Gabinetto che succederà all' attuale.

Dalla stessa fonte veniamo pure assicurati che l' on. Rattazzi, venuto a conoscenza dell' invito fatto da S. M. al conte Ponza di S. Martino, si dia già briga per opporre degli ostacoli al colloquio che dovrebbe aver luogo fra l' on. senatore e Vittorio Emanuele.

— Il *Fanfulla* scrive in data di Roma:

La prova del sistema d' illuminazione dell' aula di Monte Citorio è completamente riuscita.

Ieri sera alle nove la sala era perfettamente rischiarata, e pare che debba ancora migliorare man mano che gli apparecchi funzioneranno.

— Il *Tempo* di Roma scrive:

Il sig. De Goulard, ambasciatore francese presso la nostra Corte, è atteso nella prossima settimana.

Assicurasi che anche in quest' anno, il Papa non celebrerà solennemente le funzioni natalizie.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

La curia vescovile di Roma ha citato a comparire un sacerdote insignito dell' Ordine della Corona d' Italia, e gli ha intimato di non doverne più portare ostensibilmente i distintivi sotto pena della sospensione *a divinis*.

— È stato accordato il congedo assoluto alla classe del 1840. Così la *Gazzetta di Torino*.

— Leggiamo nell' *Economista d' Italia*:

Dalla esposizione del Ministro delle Finanze risulterà come nessun aumento di imposta, nessuna emissione di rendita, nessuna imposta nuova si applicherà nel 1872.

Tutti i leggeri aumenti e le nuove imposte avranno la loro attuazione al 1 gennaio 1873.

— Per lo straordinario aumento di Banche essendosi profondamente mutato il rapporto fra il capitale della Banca e quello di tutti gli altri istituti di credito, è assai probabile che si consenta a questo stabilimento un ragionevole aumento di capitale.

Però l' emissione delle nuove azioni non si farebbe senza la determinazione d' un premio gran parte del quale andrebbe a favore dello Stato.

— Non sono punto vere le voci sparse di misure restrittive che verrebbero adottate per le nuove società di credito.

È del pari inesatto che il Ministro di agricoltura industria e commercio stia preparando un progetto di legge sulle Società commerciali, materia questa che è regolata dal Codice di Commercio ed è quindi dipendente dal Ministro di Grazia e Giustizia.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le voci intorno alla formazione di nuovi partiti vanno facendo tregua. Che si siano accorti che il paese è ristucco di terzi e di quarti partiti, e che solo aspira ad essere ben governato e bene amministrato?

Il generale Cialdini è da qualche giorno a Firenze; e manifestò a tutti il suo desiderio di abbandonare il servizio e di essere collocato a riposo. So che è visitato da molti deputati ed ufficiali, i quali insistono vivamente perchè abbandoni questo proposito.

— Il Comitato per la ferrovia attraverso lo Spluga, prosegue attivamente i suoi lavori.

Provincie, comuni e fors' anco lo Stato daranno un sussidio a quest' opera che costa un quinto del Gottardo, e può essere compiuta in un termine di due terzi più breve di quella del Gottardo.

(*Econ. d' Italia*).

— L' *Opinione* conferma che l' esposizione finanziaria dell' on. Sella, fu rinviata a oggi, martedì, e crede che non occuperà più d' una seduta.

— Telegrammi del giornale *Il Progresso*:

Vienna, 11. Da parte dei principali rappresentanti del partito polacco in Prussia si pubblicherà quanto prima un opuscolo per fare appello al partito polacco in Austria, affinchè questo non comprometta la sua posizione mediante esagerate domande.

Una società russo-greca sta per istituire una Banca di commercio con 6 milioni di capitale filiale al Cairo e a Trieste.

Roma, 11. La banca generale instituisce a Costantinopoli ed Alessandria una banca italo-levantina.

Bukarest, 11. Il principe della Rumenia rispose alla notificazione del nuovo patriarca di Costantinopoli con uno scritto in cui esprime la speranza che il patriarca manterrà i rapporti fra il patriarcato e la chiesa rumena.

— Dispacci dell' *Oss. Triestino*:

Londra, 10. (mezzogiorno). Il Principe di Galles passò la mattina tranquilla. Il suo stato generale è alquanto migliore.

Londra, 10. Il bollettino d' oggi alle ore 5 1/2 di sera dice: Il Principe di Galles passò il pomeriggio meno tranquillo. Si sono manifestati nuovamente dei sintomi inquietanti.

Bukarest, 19. La Convenzione ferroviaria viene discussa nelle sessioni della Camera con prospettive favorevoli. È probabile che sia posta in discussione entro la prossima settimana.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Pietroburgo, 11. La *Gazzetta della Borsa* dice che il brindisi dell'Imperatore significa il programma della politica della Russia nell'avvenire, ed è un avvertimento alle passioni politiche. L'alleanza della Germania e della Russia significa la pace durevole universale, che farà fronte gli elementi distruttori, senza essere la reazione. È un vero spauracchio l'idea che la Russia minacci l'ordine stabilito in Europa. Colle riforme introdotte in Russia, l'antica politica russa cessò.

Parigi, 11. Parlando del recente brindisi dello Czar, la maggior parte dei giornali dicono che non ignoravano i sentimenti personali di Alessandro; ma constatano che la nuova situazione in Europa creata dalle vittorie della Prussia, conduce necessariamente a un'alleanza franco-russa che è diggià presentita dagli istituti e dagli interessi dei due popoli.

Roma, 11. La Camera addiviene a nuove votazioni per la nomina delle Giunte permanenti e contemporaneamente allo squittinio pel progetto di approvazione del bilancio definitivo dell'entrata e delle spese pel 1871.

Questo fu vinto con 177 voti contro 67; poscia si riprese la discussione sul bilancio degli esteri di prima previsione pel 1871. La seduta continua.

ULTIMI DISPACCI

Francoforte, 11. La convenzione addizionale al trattato di pace, fu conchiusa oggi fra i plenipotenziari tedeschi e francesi che diggià sono partiti.

Vienna, 11. È smentito ufficialmente che trattisi di prorogare l'Esposizione Universale.

Belgrado, 11. Il giornale ufficioso *Jedinstvo* dichiara che nessun rapporto esiste fra il viaggio del principe in Livadia e i rapporti della Serbia coll' Ungheria. La Serbia desidera di vivere in amicizia coi vicini, e domanda che la si lasci coltivare insieme l' amicizia dell' Ungheria, di cui occorre ancora avere prove, coll' antica amicizia della Russia.

Roma, 11. (*Camera*). *Sineo*, al capitolo: Personale, fa osservazioni circa la vertenza col Governo greco, approva la condotta del Governo italiano per la sua resistenza e l' eccita a porre sempre ostacolo alla ingerenza di altre Potenze negli affari interni d' Italia.

Visconti Venosta accennando alla natura della vertenza dice che una legge fatta dal Governo greco avente forza retroattiva, ledeva gli interessi italiani e francesi. Smentisce la notizia che si minacciata la guerra alla Grecia; ma d' accordo colla Francia fu proposto un arbitrato che non venne accolto. Ora le potenze esimanano la nuova situazione fatta dal rifiuto. Non può perciò entrare in maggiori spiegazioni. Il Governo terrà sempre la via della moderazione e della conciliazione, ma tutelerà fermamente gli interessi italiani.

Mellana non approva l'aumento dell'assegno della Legazione di Spagna. Dice che se vuolsi aumentare devesi diminuire quello di Parigi, e critica la condotta politica del Ministro italiano colà residente. Propone che le 20 mila lire ora chieste per Madrid si tolgano alla Legazione di Parigi.

Visconti osserva come l'aumento proposto per Madrid è solo per ragione di decoro, indipendente da considerazioni di politica o dinastiche. Trova che Nigra seppe sempre molto lodevolmente quanto abilmente rappresentare i veri interessi dell'Italia, qualunque fosse la forma di Governo in Francia.

Mussi dice che i diplomatici devono mutarsi quando grandi mutamenti succedono negli Stati ove sono accreditati.

La proposta di Mellana è respinta.

Visconti, per alcune considerazioni che espone, rimanda al bilancio definitivo le 20 mila lire di aumento proposte per Madrid

Tutti i Capitoli del Bilancio sono approvati.

Incominciasi la discussione del Bilancio di Giustizia.

Nella discussione generale fanno istanze e raccomandazioni diverse, specialmente in favore della classe degl' impiegati *De la Rocca*, *Sineo*, *Salaris*, *Romano*.

Risponde *De falco*

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11. Francese 56.70; fine settembre Italiano 66.40; Ferrovie Lombardo-Veneto 443.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.—; Ferrovie Romane 133.—, Obbl. Romane 178.—; Obblig. Ferrovie, Vitt. Em. 1863 189.—; Meridionali 193.—, Cambi Italia 4 1/2, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 495.—, Azioni tabacchi 720.—; Prestito 90.72; Londra a vista 25.84; Aggio oro per mille 15.—.

Berlino, 11. Austr. 225.—; lomb. —.—; viglietti di credito 114.1/2 viglietti 180.3/4 — viglietti 1864 —.— credito —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 62.3/4, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 11. Inglese 92.1/8, lombarde —.—; italiano —.—, turco 48.1/4, spagnuolo 32. 7/8 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 11 dicembre

Rendita	70.22 1/2	Azioni tabacchi	748 50
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	38.80
Oro	21.49 —		
Londra	26.78 —	Azioni ferrov. merid.	446 —
Parigi	105.12 —	Obbligaz. » »	202 50
Prestito nazionale	85.07 —	Buoni	507.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	88 50 —
Obbligazioni tabacchi	505.—	Banca Toscana	1808.—

VENEZIA, 11 dicembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	69.90.—	70.05.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.18.—	21.19.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—.—

TRIESTE, 11 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.54 1/4	5.55 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.34 1/2	9.35 1/2
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	116.25	116.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 9 dic al 11 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	58.75	58.45
Prestito Nazionale	»	68 95	68.40
» 1860	»	101.60	101.70
Azioni della Banca Nazionale	»	811.—	811.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	318.—	320.—
Londra per 10 lire sterline	»	117 60	117 55
Argento	»	117.35	117.35
Zecchini imperiali	»	5.57 —	5.58 —
Da 20 franchi	»	9.32 1/2	9.33 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 22.20	ad it. L.	23.40
Granoturco	»		» 16.32	»	17.36
» foresto	»		» —.—	»	—.—
Segala	»		» 15.80	»	16.—
Avena in Città	»	rasato	» 8.70	»	8 80
Spelta	»		» —.—	»	28.50
Orzo pilato	»		» —.—	»	29.16
» da pilare	»		» —.—	»	15.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.30
Miglio	»		» —.—	»	12.30
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			» —.—	»	35.50
Fagiuoli comuni	»		» 23.—	»	23.50
» carnielli e schiavi			» 28.50	»	29.16
Fava	»		» —.—	»	29.—
Castagne in Città		rasato	» 14.—	»	14.40

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1023—IV. 3

Municipio di Martignacco

A tutto 31 corr. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la Scuola Elementare maschile di Nogaredo di Prato con Faugnacco verso l'annuo onorario di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate mensili postecipate.

Obblighi del maestro sono:

I. L'istruzione ai fanciulli di Nogaredo di Prato dalle nove ant. alle dodici meridiane.

II. L'istruzione ai fanciulli di Faugnacco (recandosi a tal uopo in detta Frazione) dalle ore una e mezzo alle ore tre e mezzo pom.

III. La scuola serale nei mesi di gennaio, febbraio, ottobre, novembre e decembre agli adulti delle due frazioni suddette da tenersi nella prima delle stesse.

La nomina, duratura per un' anno salvo riconferma, è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Le istanze, corredate a termini di Legge, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine di sopra fissato.

Dalla Residenza Municipale
Martignacco li 4 dicembre 1871

Il Sindaco
Luigi Decian.

N. 3090 XIII 1

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 dicembre corrente resta aperto il concorso:
a) ad un posto di Capo-Guardia Urbana col soldo di lire 60 mensili.
b) a due posti di Guardia Urbana col soldo di lire 50 mensili.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze coi documenti seguenti:

1. Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età d'anni 25 e non oltrepassati gli anni 40.
2. Fedine criminale e politica.
3. Certificato di saper leggere e scrivere.

Potranno unirvi altri titoli in appoggio del concorso, e dovranno poi subire un esame medico, onde accertarsi della loro idoneità fisica.

Fra i concorrenti saranno preferiti quelli che avranno compiuto un lodevole servizio militare.

Gli eletti saranno obbligati all'osservanza del Regolamento Municipale, del quale è libera l'ispezione nelle ore d'Ufficio.

La nomina del Capo Guardia è di competenza del Consiglio Comunale e delle altre due Guardie spetta alla Giunta Municipale.

Sacile, 3 dicembre 1871.

Il Sindaco
F. D.r Candiani

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

L'intestata eredità abbandonata da Melchior Alessandro mancato a vivi in Pozzalis frazione del Comune di Riva d'Arcano nel giorno 10 settembre 1871 venne nel verbale sei dicembre corrente assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Pugnale Domenica per se e per l'interesse dei minori figli Regina e Felicita Melchior, non che dai maggiorenni Luigi e Teresa Melchior figli naturali.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale
addì 10 dicembre 1871

Il Cancelliere
Ales. Livreri

Injezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetuati.

M. Holzt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l'istruzione per servirsene fr. 8.

REALE FARMACIA

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. **La Consunzione.**
2. **La Bronchite e Laringite cronica.**
3. **L'Anemia** (povertà di sangue).
4. **Il Catarro polmonare.**
5. **La Paraplegia nei Bambini.**
6. **Le malattie delle ossa e del midollo spinale.**
7. **Lo spossamento nelle nutrici, e per riparare le forze dei Bambini esauste dal troppo rapido sviluppo.**
8. **La scrofola ed il rachitismo.**

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principii della scienza s'accordano nel dire che **sopra 10 decessi** prematuri, **5 almeno sono causati** da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest'ultimi anni, perchè la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del D.r *Benito del Rio*, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della **Farina Messicana**, è un fatto compiuto.

In cinque anni più di 100,000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La **Farina Messicana** del D.r *Benito del Rio* è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la **Farina Messicana** ai vecchi spossati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi Rappresentato in Italia da *G. Lattuada e De-Bernardi* di Milano, e da **A. Filippuzzi** in *Udine*.

ACQUA COOBATA

DI

FIOR D'ARANCIO

DELLA

RIVIERA DI NIZZA

distillata a vapore

tanto vantaggiosa

negli spasmi, nei deliqui e nelle convulsioni

Lire it. 1 al flacon.

PRONTA GUARIGIONE

DEI

GELONI

(Vulgo Buganze)

In tre giorni

Uso

Alla sera andando a letto si stropicciano ripetutamente mani o piedi avendo cura di coprire le parti imbevute con stoffa o pelle di guanto.

Deposito e Fabbrica in Udine
FARMACIA REALE

Cent. 65 alla bottiglia

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du-Barry

Pastiglie Pettorali dell' Hermita di Spagna

Calmanti e sedative della tosse. Scattola L. 2.50.

Platae quae genere conveniunt, etiam virtute conveniunt; quae ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accedunt. *Linnæus* Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. Carlo Panerai Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tossi ostinate, e pertossi, catarri, abbassamento di voci, raucedini, voci debilitate velate ecc. Prezzo alla scattola con istruzione dettagliata **Lire una.** 20

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. **J. G. POPP** Medico-dentista a Vienna (*Austria*).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest'acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. **L. 2.50 la boccetta.**

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinchè la salutare attività dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre del pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. Fendler, R. Proc. e Notajo

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di ei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.
Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Vostro devotissimo
Craschnitz in Slesia. Conte von der Reck-Volmerstein

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un'anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Umilissimo Servo
Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino. N. Pontara.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.*

AVVISO

INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia.

La **Sonnambula Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. **5**, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. 5

NADA
(MIRAGGI D'IBERIA)
ED
UN LEMBO DI CIELO
DI
MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinnomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale e FANFULLA si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

BANCA VENETA

di depositi e di Conti Correnti

CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a **Padova** riceve versamenti in conto corrente corrispondendo **l'interesse del 4 per cento.**

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è **del 4 1/2 per cento.**

Senza trattenuta d'imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite di due firme almeno
a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
» 5 1/2 0/0 » » » 4 »
» 6 0/0 » » » 6 »

Fa antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0. 3

Il Vice Presidente
M. V. Jacur

Il Direttore
Enrico Rava

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Bèringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Bèringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D.r *Bèringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI,** *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI,** *Farmacia a S. Lucia.* **Belluno:** Agostino Tonegutti. **Bassano:** Giovanni Franchi. **Treviso:** Giuseppe Andrigo. 73

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.